



LEGAMBIENTE

Roma, 16 marzo 2023



Comunicato Stampa

## **Città italiane ancora lontane dagli obiettivi 2030: il bilancio della campagna itinerante Clean Cities 2023**

**Trasporto pubblico insufficiente e carenza di alternative adeguate: le città più ritardo sono Avellino, Palermo, Prato, Perugia, Catania e Napoli**

**Sondaggio Ipsos-Legambiente: 1 cittadino su 4 pronto ad abbandonare l'auto privata per i mezzi pubblici, se comodi e puntuali**

**Legambiente: “Le città hanno la responsabilità e il potere di fare la differenza”**

### **Le schede “Città 2030”**

Le città italiane sono **ancora lontane dagli obiettivi di mobilità, riduzione delle emissioni e sicurezza fissati al 2030**. Questo è quanto emerso, in sintesi, dal **bilancio finale di [Clean Cities](#)**, la campagna itinerante di Legambiente che ha messo in luce il ruolo che i capoluoghi italiani possono svolgere per guidare il paese verso una mobilità a zero emissioni. Il tour nazionale, svoltosi nell'ambito della [Clean Cities Campaign](#), ha visitato **18 capoluoghi italiani (Avellino, Bari, Bergamo, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Prato, Frosinone, Roma, Torino, Trieste; ai quali si aggiunge la tappa spin off di Taranto)** per misurare la distanza tra le attuali politiche di mobilità e quelle necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati al 2030.

**Il bilancio del 2023.** Tutte le città monitorate superano i futuri limiti di legge per la **qualità dell'aria** e presentato **ritardi rispetto agli indici di sicurezza** e all'implementazione di servizi e infrastrutture di **mobilità sostenibile**. Tuttavia, ci sono notevoli differenze territoriali. Per esempio, Catania, Perugia, Avellino e Roma hanno i tassi di motorizzazione più elevati, mentre solo Milano e Genova si avvicinano al limite UE di 35 auto ogni 100 abitanti. Troppe città hanno registrato un numero elevato di feriti e morti in incidenti stradali, superiori alla media nazionale e sono lontane dagli obiettivi di **dimezzamento delle vittime della strada** al 2030 stabilito dal [Piano Nazionale Sicurezza Stradale](#). Inoltre, spesso presentano una scarsa offerta di trasporto pubblico e mancano di alternative adeguate come i mezzi in sharing. Tendenza ravvisabile, soprattutto ad Avellino, Palermo, Prato, Perugia, Pescara, Catania e Napoli. Per quanto riguarda l'estensione della rete stradale a velocità ridotta (30 km/h), in generale si è molto lontani dagli obiettivi indicativi che Legambiente propone al 2030, pari all'80% delle strade urbane.

**“Le città italiane devono compiere un importante cambiamento per diventare più vivibili e meno inquinate, ponendo al centro della loro strategia la **mobilità pubblica, condivisa, elettrica, attiva e intermodale**”, dichiara **Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente**. “Mentre il governo sembra muoversi in direzione opposta, decisamente anacronistica rispetto agli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni - tra cui il [phase-out delle auto alimentate da combustibili fossili](#) - le città hanno la responsabilità e il potere di fare la differenza. **Possano diventare veri motori di cambiamento**, rispondendo finalmente alle esigenze di tutti i cittadini e posizionando il nostro Paese tra i più avanzati dell'Unione Europea. In particolare, le 9 città pioniere - Bergamo, Bologna,**



LEGAMBIENTE



Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino - incluse nella **Missione per la Neutralità Climatica** devono definire un percorso chiaro per raggiungere l'obiettivo del **net-zero entro 7 anni**".

**Tipi mobili.** Durante l'evento è stato anche presentato il **sondaggio Ipsos-Legambiente "Tipi mobili nelle città italiane"**, promosso in collaborazione con Unrae, sempre nell'ambito della Clean Cities Campaign. L'indagine ha analizzato le abitudini di mobilità su scala nazionale con un focus sulle grandi città di **Roma, Napoli, Firenze, Milano e Torino**. Dai risultati emerge, in sintesi, che i comportamenti degli italiani riguardo alla mobilità sono molto variegati e segmentati, e ognuno di essi richiede una risposta diversa. In particolare, una fetta consistente del campione nazionale, **il 23%, è rappresentato dagli "aperti al pubblico"**, ovvero da coloro che userebbero di più i mezzi pubblici e condivisi a fronte di un potenziamento dei servizi e una diminuzione dei costi. A Milano sono il 25%, a Napoli il 24%, a Torino il 23%, a Firenze 18%, a Roma il 16%.

Il 19% del campione nazionale è, invece, rappresentato dagli *"obbligati ma insoddisfatti"*, che preferiscono camminare o andare in bicicletta perché conviene. Sono disposti a rinunciare del tutto all'auto di proprietà, a fronte di una maggiore sicurezza stradale e un potenziamento dei servizi sharing. Questo gruppo è cresciuto dopo il lockdown e vive soprattutto nelle grandi città, come Roma (27%) e Torino (25%), seguita da Napoli (22%) e Milano (22%) e Firenze (19%). Tra coloro che si muovono tanto (oltre un'ora al giorno in viaggio) nelle periferie e nei piccoli centri prevalgono gli *"Irriducibili individualisti - mai fermi ma incollati al volante"* (14% del campione), che, a Milano si dimezzano in favore degli *"attenti per scelta - multimobili e multimodali"*, ovvero chi usa in modo prevalente bici, metropolitana e i servizi di sharing (il 13% dei milanesi).

"I dati emersi dalla campagna e dal sondaggio sono chiari: i cittadini sono disposti a cambiare il loro modo di muoversi, ma **il trasporto pubblico in Italia è molto al di sotto della media europea**, con soltanto un quarto delle metropolitane, treni veloci, linee tranviarie e autobus elettrici rispetto agli altri paesi", **commenta Andrea Poggio, responsabile mobilità di Legambiente**. "Per rendere le città veramente sostenibili e inclusive, occorre adottare politiche che rendano i quartieri e le città più accessibili in bici e con mezzi elettrici condivisi (con zone a basse emissioni e a pedaggio per le auto private) adottando **le nudge policies (o spinte gentili) attraverso incentivi economici, abbonamenti e miglioramenti dei servizi**. Queste misure devono andare di pari passo, poiché l'esperienza di tutte le città del mondo dimostra che senza l'una, l'altra non può funzionare". Per trasformare le città italiane in vere *"clean cities"*, secondo il Cigno Verde bisogna dunque disegnare percorsi prioritari ciclo-pedonali, incrementare i mezzi pubblici, creare zone scolastiche, aumentare i servizi e le infrastrutture di mobilità elettrica e condivisa, progettare zone cittadine a "zero emissioni", anche per la distribuzione delle merci.

**L'engagement di più giovani.** Durante l'incontro è stato raccontato il [progetto MOB della Fondazione Unipolis](#), in partnership con Legambiente. L'iniziativa ha come obiettivo l'engagement dei giovani tra i 16 e i 21 anni. **Durante il tour sono state raggiunte ben 50 classi delle scuole** secondarie di secondo grado e ingaggiate altrettante squadre, che si sfideranno assieme ad altri 100 team - in rappresentanza di classi, oratori, associazioni sportive e culturali - in un grande torneo nazionale con l'app MUV Game. Dal 20 marzo al 28 maggio si affronteranno e saranno premiate muovendosi a piedi, in bicicletta, in autobus, in car pooling o con mezzi elettrici e saranno poi impegnate nella definizione di interventi per rendere la mobilità della propria città più sostenibile ed efficiente.



**LEGAMBIENTE**



**Gli impatti della mobilità insostenibile.** La campagna è stata anche l'occasione per i volontari di Legambiente di accendere i **riflettori sull'impatto che l'inquinamento atmosferico** ha sugli ecosistemi e sulla biodiversità, oltre che sulla salute umana. Flash mob in diverse città italiane grazie al progetto [\*\*LIFE MODERN \(NEC\)\*\*](#), guidato dall'Arma dei Carabinieri del CUFAA e supportato, tra gli altri, da Legambiente, che ha l'obiettivo di migliorare il sistema di valutazione degli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi forestali e di acqua dolce. **Gli attivisti sono scesi in strada muniti di una maschera antigas** collegata ad una piccola teca contenente una piantina con il messaggio "Respiriamo grazie a loro. Non soffochiamole".

**>> [Rivedi la diretta](#)**

**Ufficio stampa Legambiente**

Ada Aliprandi | 3202794861

Luisa Calderaro | 3496546593

Ilenia De Simone | 3715962334